

GRANDI LOTTE PER UN NUOVO SVILUPPO, IL MEZZOGIORNO, I CONTRATTI

Comi chimici migliaia di altri lavoratori Scioperi e forti manifestazioni ovunque

La giornata di lotta ha investito l'intero settore e ha visto impegnati oltre mezzo milione tra operai e impiegati - Un comunicato dei sindacati - Ferma risposta ai piani di ristrutturazione

Corteo unitario a Cagliari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 27. Migliaia di minatori, di operai chimici, di pastori e contadini, studenti, artigiani, commercianti, impiegati e donne, sono scesi oggi in lotta nei bacini minerali del Sulcis Iglesiente - Guspinese, nella zona agro-pastorale del Basso Sulcis, nelle fabbriche della cintura industriale cagliaritanica. E' stata una lotta di massa - caratterizzata da scioperi, manifestazioni, assemblee, scontri con le vertenze comunali, zonali e provinciali, il movimento per un nuovo piano di rinascita della Sardegna.

Per quanto riguarda l'economia contadina e pastorale, sono emerse precise rivendicazioni: soluzione del problema della sibilanza, dell'elettificazione, delle acque, della scuola, superamento del regime dei pascoli, occupazione stabile. Per questi motivi hanno scioperato e sono scesi in piazza, reclamando un governo nazionale che prima di tutto garantisca, nelle popolazioni del Sud, il più grosso concentrazione di popolo si è avuto nel comune di Sattola. Di qui forte delegazioni sono partite alla volta di Cagliari per manifestare, insieme alle delegazioni dei minatori e degli operai chimici, davanti alla sede dell'assemblea regionale, in piazza Palazzo, dopo aver attraversato il corteo le strade del capoluogo.

Giuseppe Podda

E' stata una grande giornata di lotta unitaria per un diverso sviluppo economico basato sulla piena occupazione, sulle riforme, sulla rinascita del Mezzogiorno. Questo il senso di fondo dello sciopero nazionale che ha investito il settore chimico e che ha visto impegnati oltre mezzo milione di lavoratori. La protesta - indetta dalla Federazione dei lavoratori chimici per dare una risposta unitaria e di massa ai processi di riorganizzazione capitalistica che coinvolgono l'intero settore e in particolare quelle della gomma - non solo ha segnato la grande unità di classe della categoria, ma è stata anche l'occasione per manifestazioni e cortei operai e popolari, in cui sono confluiti lavoratori di altre categorie, studenti, contadini, artigiani, commercianti, ecc.

«Ancora una volta, - prosegue la nota sindacale - come già fecero alla fine del 1971 e successivamente nel corso dell'anno, le popolazioni dei comuni del basso Sulcis. Il più grosso concentrazione di popolo si è avuto nel comune di Sattola. Di qui forte delegazioni sono partite alla volta di Cagliari per manifestare, insieme alle delegazioni dei minatori e degli operai chimici, davanti alla sede dell'assemblea regionale, in piazza Palazzo, dopo aver attraversato il corteo le strade del capoluogo.

«La parola d'ordine è stata impegnata, in un'assemblea intera del Nord e del Sud dell'isola, e cioè trasformazione dell'agricoltura e della pastorizia da saldarsi con un programma organico di interventi nell'industria da parte delle Partecipazioni statali e dell'ente finanziario regionale. Gli stessi lavoratori delle miniere (in lotta per il contratto) e dei complessi chimici hanno rivendicato la Giunta regionale al nuovo governo, un intervento puntuale su alcune questioni di fondo: misure immediate di contenimento dei prezzi; una politica di piena occupazione dei giovani e per la difesa dei posti di lavoro; uno sviluppo economico che faccia perno, in sostanza, sulla completa utilizzazione delle risorse umane, e che preveda la valorizzazione del settore estrattivo (carbonifero e metallifero) strettamente legato a quello chimico, in un piano di sviluppo generale capace di promuovere la ripresa dell'agricoltura.

FORLI' e CAGLIARI. E' pienamente riuscito infine lo sciopero nazionale di 8 ore dei minatori in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro; lo sciopero ha coinciso con la ripresa delle trattative e ha visto l'adesione totale dei lavoratori in ogni provincia.

Massa C.: la Bario vuole licenziare 110 dipendenti

MASSA, 27. Gravissimo attacco all'occupazione alla Bario e derivata di Massa: la direzione dell'azienda chimica con un documento ufficiale ha comunicato alle segretarie provinciali del sindacato e ai lavoratori che 110 operai verranno licenziati.

A causa di massicce esalazioni di anidride solforosa AVVELENATI DAL GAS QUINDICI OPERAI ALLA MONTEDISON DI PORTO MARGHERA

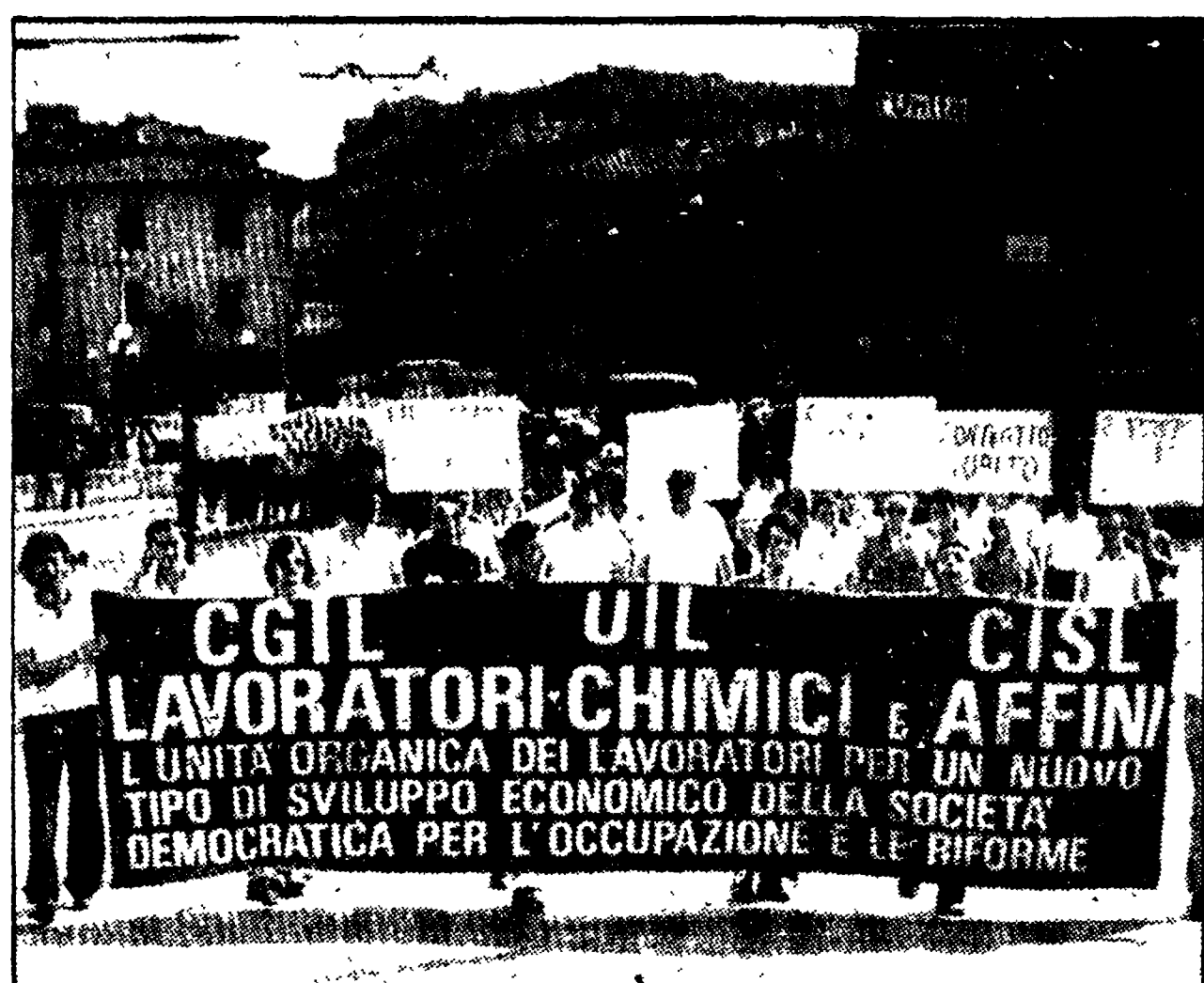
Dichiarato uno sciopero immediato - Una allucinante catena di infortuni - Colpiti anche i bambini nel quartiere - Un piano di iniziative

Rifiutato un incontro sui finanziamenti

Il ministero dell'Agricoltura non tratta con i cooperatori

Telegramma di protesta ad Andreotti e Natali

Gli organi del ministero dell'Agricoltura che esaminano le richieste di finanziamento sulla decima assegnazione del Fondo agrario europeo hanno rifiutato di esaminare con i dirigenti dell'Associazione nazionale cooperative agricole le richieste dei cooperatori. In un telegramma al presidente del Consiglio Andreotti e al ministro Natali la presidenza dell'ANCA e la Lega cooperative rilevano che tale atteggiamento desta la preoccupazione di una perdita di prestigio per il ministero dell'Agricoltura rifugiato ancora una volta una scelta a favore dell'associazionismo contadino. L'ANCA annuncia



Un combattivo corteo di oltre 2 mila lavoratori delle aziende chimiche, del vetro, della ceramica e della gomma ha percorso ieri le vie del centro di Livorno per protestare, nel quadro della giornata di lotta, contro la politica di ristrutturazione portata avanti dal padronato.

Dal nostro corrispondente

VENEZIA, 27. Reparti della Montedison e della SIAL di Porto Marghera, sono stati invasi ancora una volta, questa mattina, da massicce esalazioni di anidride solforosa mista ad anidride solforosa provenienti dal reattore AS 2 del Petrochimico nuovo. Quindici operai sono stati ricoverati negli ospedali di Mestre, Dolo e Mirano in seguito a gravi sintomi di avvelenamento: le condizioni di alcuni di essi sono molto preoccupanti. Altri hanno accusato malori più lievi.

Sempre nella mattinata, poco prima del grave incidente, si era verificata una fuoriuscita di cloro da un altro reattore, il TR 4, che aveva messo in allarme il personale. Al cloro la direzione della Montedison ha cercato in un primo momento di imputare l'origine dell'intossicazione, ma è stata smentita - come si è detto - dallo stesso medico aziendale e dall'inchiesta immediatamente avviata dalla commissione ambiente e dai consigli di fabbrica della Montefibre e del Petrochimico.

BRACCIANTI: L'AZIONE IN PUGLIA E CAMPANIA

Ieri sciopero a Bari, mentre prosegue l'astensione in provincia di Foggia - Grande manifestazione a Ponticelli con le altre categorie - Le iniziative nelle altre regioni

Anche ieri giornata di forte lotta dei braccianti in numerose regioni del paese. In Puglia, mentre a Bari sono state effettuate le prime 24 ore di astensione (la azione proseguirà oggi). Forte l'iniziativa di lotta anche nelle province campane, emiliane e romagnole, in

monte e Sardegna (a Cagliari l'altro ieri si è svolta una grande manifestazione di forestali). La categoria è dunque fermamente decisa a battere le resistenze dei contratti precari e a imporre una svolta decisiva nella politica economica, per l'occupazione e il Mezzogiorno.

Dal nostro corrispondente

BARI, 27. Bloccate le aziende agrarie capitalistiche delle zone di Andria, Barletta, Canosa, Corato, Minervino, Ruvo; in numerose manifestazioni e cortei in numerosi centri agricoli; delegazioni di braccianti in tutti i comuni presso i sindaci e l'Unione agricoltori per chiedere le immediate trattative. Così sono state caratterizzate le prime 24 ore di sciopero indetto unitariamente dalle organizzazioni dei braccianti provinciali per il rinnovo del contratto.

Oggi la protesta per le ingiuste condizioni di vita e di lavoro, la richiesta di più alti salari e di una maggiore occupazione, si inserisce ed è parte integrante - come ha affermato il segretario nazionale della Federbraccianti Domenico Solari, parlando nel comizio a Cerignola - di una più generale coscienza e lotta di massa che, facendo propria la indicazione di quei sindacati, chiede che cambino gli indirizzi e i beneficiari dello sviluppo agricolo, che si ponga fine al privilegio dei ceti parasindacali, che si fissi un piano vincente e l'obbligo occupazionale di trasformazione e di sviluppo delle imprese agricole, che si industrializzi l'agricoltura anche attraverso una diversa politica delle partecipazioni statali.

Gli agrari baresi, rientrati da un loro incontro che hanno avuto a Napoli, hanno partecipato ieri sera a Bari ad una trattativa con le organizzazioni bracciantili. Venuta meno, per la decisa opposizione dei rappresentanti dei braccianti, la pregiudiziale della cessazione dello sciopero prima di discutere i punti della piattaforma, gli agrari hanno mostrato di voler accettare di discutere insieme la piattaforma dei braccianti e le richieste dei coloni.

Italo Palasciano

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 27. La popolazione di Ponticelli, uno dei grandi rioni operai della periferia di Napoli, ed è unita in massa al corteo dei braccianti, metalmeccanici, alimentari e chimici che, indetto unitariamente dai sindacati come uno dei più importanti momenti della lotta, si è svolto stamane in un clima di entusiastica combattività.

Questa partecipazione spontanea della popolazione è il primo dato rilevante della giornata di lotta per i contratti provinciali bracciantili, le riforme e lo sviluppo del Mezzogiorno, e mostra nel modo più eloquente come la conquista di questi obiettivi sia entrata profondamente nell'aspirazione della popolazione bracciantile.

La manifestazione, indetta dalle federazioni unitarie dei braccianti per il rinnovo del contratto provinciale, si è svolta in agricoltura si è aperta con un grande corteo che ha attraversato nella mattinata le vie centrali di Ponticelli. Su di esso si levavano i cartelli e gli striscioni dei braccianti della zona degli orti suburbani e della zona (fioricola, dei metalmeccanici dell'IRE, dei cantieri metallurgici, della SAE, della Italtrafo, delle delegazioni dell'Aligio, Motta, Ciriè, dei chimici della Pirelli, Montefibre; Sna-Viscosa, e di numerose altre fabbriche. Circa 100 hanno preso parte i comunisti della locale sezione con l'onorevole Sandonico. La manifestazione si è conclusa con il comizio delle organizzazioni sindacali e del rappresentante dei braccianti ha annunciato, nel suo intervento che stamane alle 5, dopo 22 ore di trattative, è stata raggiunta una ipotesi di accordo per il contratto provinciale della categoria. L'annuncio di questo primo successo è stato salutato con grande entusiasmo dai lavoratori e centinaia di lavoratori. Domani 28 nel quadro delle iniziative indette unitariamente dai braccianti, con l'assistenza del comitato alimentare, tabacchiere, ai svolgeranno manifestazioni a Salerno e a Mondragone (Caserta).

Italo Palasciano

Verso l'assemblea nazionale della CGIL 4.000 interventi ai congressi delle Camere del Lavoro

Oltre 20.000 le assemblee di base - I lavori cominceranno lunedì 2 luglio - Le delegazioni straniere

Oltre 20.000 assemblee di base nelle fabbriche, negli uffici, nelle campagne, più di mille congressi di zona, 98 Congressi delle Camere del Lavoro: è questo un primo bilancio del grande dibattito pregressuale della CGIL in preparazione dell'VIII Conferenza nazionale che comincerà lunedì 2 luglio a Bari alla Fiera del Levante. Moltiplicati sono state inoltre le iniziative di lavoro accompagnate dal dibattito: i comizi con i partiti, con le altre forze sociali, con gli amministratori degli enti locali si sono svolti in numerose città. Uno dei temi centrali di questi incontri è stata la ferma volontà di milioni di lavoratori di difendere le istituzioni nate dalla Resistenza, di combattere i rigurgiti fascisti, di battersi per la democrazia nelle fabbriche e nella società.

Ieri l'assemblea dell'ANCE

I costruttori edili chiedono altri soldi

Le «richieste» dei costruttori edili al governo in materia sono state espone nella dichiarazione che il sen. Perri, presidente dell'ANCE, ha letto all'assemblea generale dell'associazione, che si è svolta ieri a Roma. Va subito detto che l'intervento di Perri non contiene molto di nuovo rispetto a ciò che già sappiamo delle posizioni dei costruttori edili e del suo rilancio su basi rinnovate.

Bruno Ugolini

Tullio Besek

LA REPLICA DI BRUNO TRENTIN ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DI BOLOGNA

Fiom: iniziativa immediata in difesa del salario

Respinta ogni ipotesi di tregua - L'azione di fabbrica e quella nel territorio a sostegno della alternativa di sviluppo formulata dalla CGIL - Nuove prospettive per l'unità sindacale - Le scadenze

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 27. «Con questa nostra conferenza dei quadri Fiom abbiamo dato una risposta a coloro che attendono da anni la morte del sindacato nuovo, quello del '68-69, abbiamo dato corpo a quella alternativa complessiva nelle fabbriche e nelle società superita dai temi congressuali della CGIL, rifiutando una scissione fra i due momenti». Con queste parole, in un clima di grande tensione, il segretario Bruno Trentin, segretario generale della Fiom-Cgil, ha concluso ieri sera, dopo tre giornate di appassionato dibattito (protetto da 1.000 delegati, segretari di altre categorie, dirigenti del Pci, del Psi, del Pdup, segretari di Camere del lavoro, dirigenti dell'Alleanza operaia e della confederazione nazionale dei metalmeccanici della Fiom. Una conferenza che ha però messo in luce una linea che è di tutta la Federazione lavoratori metalmeccanici, come hanno testimoniato i discorsi del segretario della Fiom-Cgil Pierre Carniti e della Uilm-Uil Giorgio Benvenuto.

«La fabbrica è quindi il punto di partenza di una alternativa più generale, quella proposta dalla CGIL, con una linea coerente che investe il territorio e la società. E qui si misura il ruolo del sindacato, che non si limita a captare il profitto, ma punta alla modifica del meccanismo di sviluppo e alle riforme non come forme di salario sociale ma come strumenti di una nuova politica, punta a una diversa utilizzazione del profitto, alla priorità del Sud, alla modifica dell'organizzazione del lavoro, al modo di concepire il sindacato punta alla ripresa «omnibus» (con l'inflazione più

o meno attenuata) rinviando a «meno» le riforme e gli investimenti sociali, dà via libera alle ristrutturazioni. Trentin si è quindi soffermato sui problemi relativi all'orario di lavoro, utilizzazione degli impianti e alla concessione di straordinari e al lavoro a domicilio; per poi passare agli obiettivi di lotta nella fabbrica (applicare il contratto, inquadramento unico, premio di produzione, mensa) e nella società (riforme e occupazione). Occorre, ha detto ancora Trentin, «uscire dal ghetto del sindacalismo industriale, costruire nel movimento una nuova unità fra nord e sud, fra fabbrica e scuola, fra città e campagna».

«Un movimento che deve avere come strumento motore i consigli di zona. E' una scelta quest'ultima che è strettamente connessa al possibile rilancio dell'unità sindacale. Trentin a questo proposito ha invitato i delegati a compiere un riflessione autocritica sui possibili errori di settarismo, sottintendendo come oggi più che mai sia aperta la strada dell'unità «al rigore, il senso di disciplina - ha detto il segretario della Fiom - la fermezza nella difesa delle proprie idee non hanno nulla a che vedere con la logica di setta».

I metalmeccanici sono dunque impegnati per le prossime scadenze, quelle del Congresso della CGIL, in un'unità, quelle già contenute nella relazione di Trentin e approvate dall'assemblea: «1) le richieste immediate al nuovo governo; 2) un programma generale della Federazione delle confederazioni con iniziativa di lotta sul piano regionale, nel territorio, nella fabbrica; 3) un piano di costruzione delle strutture unitarie (consigli di zona) entro l'autunno; 4) l'arrivo della vertenza confederale entro l'autunno; 5) Sono tutti decisioni da prendere entro luglio e per far sentire all'altoparlante di classe e anche al governo il

Giovane operaio muore a L'Aquila

L'AQUILA, 27. Un giovane operaio è morto stamane in un cantiere, in un incidente sul lavoro. Si tratta di Armando Beccia, di 22 anni, da Arischia (L'Aquila). Il giovane stava caricando sui camion dei tubi metallici. Durante l'operazione i tubi sono caduti addosso al giovane operaio, schiacciandolo mortalmente.

Il ministro dell'Agricoltura non tratta con i cooperatori

Telegramma di protesta ad Andreotti e Natali. Gli organi del ministero dell'Agricoltura che esaminano le richieste di finanziamento sulla decima assegnazione del Fondo agrario europeo hanno rifiutato di esaminare con i dirigenti dell'Associazione nazionale cooperative agricole le richieste dei cooperatori.